

**E a Pescara atterra il primo volo da Girona. Il racconto dei passeggeri che giovedì erano a Barcellona: «Tanta paura, ma dobbiamo reagire»**

PESCARA Il primo volo di ritorno in Abruzzo da Barcellona, dopo l'attentato di giovedì scorso nella metropoli catalana, è atterrato ieri poco prima delle 13.55, con quasi venti minuti di anticipo sull'orario ufficiale, all'aeroporto di Pescara: sul volo Ryanair Girona-Pescara alcuni abruzzesi, ma anche passeggeri di altre regioni, soprattutto della Puglia, che si trovavano a Barcellona al momento della strage sulla Rambla. Una coppia della provincia di Foggia ha ancora la paura negli occhi: «Non eravamo sulla Rambla, ma abbiamo saputo subito quello che era accaduto. Abbiamo visto tante forze dell'ordine e mezzi di soccorso per le strade. La paura c'è stata, ma bisogna reagire altrimenti dovremmo restare tutti a casa». Un gruppo di amici del Barese proprio giovedì aveva deciso di andare a fare una gita fuori Barcellona. «Meno male. Ci dispiace per le vittime e i feriti, e anche perché Barcellona è una città bellissima. Non eravamo in centro giovedì, ma abbiamo subito saputo dai media locali che c'era stato un attentato. Se capiterà però torneremo in Spagna». Una signora di Girona, la città dove si trova il secondo aeroporto di Barcellona, ha raccontato che in aeroporto c'erano più controlli e molta polizia, soprattutto fuori dallo scalo. «I controlli sono sempre molto severi. Ma c'erano più agenti, anche lungo le strade di accesso all'aeroporto». La signora Miriam, catalana, e sposata con un cittadino di S. Severo racconta che spesso si trovavano a passare per la Rambla nei giorni in cui erano a Barcellona, ma che giovedì scorso avevano deciso di andare fuori: «Noi giovedì pomeriggio non eravamo là per fortuna, perché è la strada che facciamo noi spesso. Dopo giovedì c'era un po' di paura, ma Barcellona è una città forte che ha reagito e gridato no al terrore. Nessuno - ha spiegato Miriam - si aspettava un attentato soprattutto in una strada come la Rambla, sempre molto trafficata. Devo dire però che le forze dell'ordine hanno fatto un grandissimo lavoro e preso subito in mano la situazione». Due giovani della provincia di Pescara erano a Barcellona giovedì, ma non sulla Rambla. «Non sono stati giorni facili. In città dopo l'attentato si vedeva meno gente per le strade. Noi stavamo in albergo giovedì pomeriggio. Poco dopo abbiamo saputo quello che era successo».